

INCONTRO ALMAVIVA

Si è tenuto presso il Mise l'incontro tra l'azienda Almoviva, i rappresentanti del Mise, le OO.SS. Nazionali e Territoriali Sic-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil e le rispettive Rsu ed una rappresentanza delle Regioni Lazio e Campania.

In apertura di tavolo l'azienda riepiloga tutte le difficoltà del settore dei call center ormai note da anni, ed in funzione di questo scenario Almoviva Contact ha perso 100 milioni di fatturato cioè minor lavoro per oltre 3500 persone.

Nonostante la diminuzione di fatturato, la struttura operativa è rimasta inalterata.

Si è utilizzato in tutto questo tempo ammortizzatori sociali, mobilità volontaria e riqualificazione professionale.

Le perdite ammontano ad oltre 2 milioni di euro, quindi l'utilizzo degli ammortizzatori sociali non serve a riequilibrare tale situazione.

I provvedimenti presi dal Governo avranno effetto nel giro di mesi, l'azienda non ha molto tempo per mettere in sicurezza il conto economico.

Il processo di democrazia economica è stato rifiutato dalle OO.SS. (a detta aziendale).

Gli ammortizzatori non servono, e pertanto le posizioni sono completamente cristallizzate.

Non vi è al momento disponibilità a trattare da parte aziendale.

La Fistel - Cisl afferma che negli anni sono state fatte tante battaglie per la salvaguardia occupazionale che hanno visto in alcuni casi azienda ed OO.SS. allo stesso fianco per modificare le regole del settore.

La Fistel- Cisl invita Almoviva ad esplicitare la propria proposta in modo da capire nel merito come si articola il piano aziendale di messa in sicurezza dei siti ,ad oggi ci sono stati solo annunci.

L'azienda rimprovera le OO.SS. di non aver discusso dell'aspetto legato al controllo individuale presente nell'accordo del 31 maggio, ed inoltre afferma che le OO.SS. si sono dichiarate indisponibili a discutere dell'ultima proposta aziendale.

Almoviva prende atto che i sindacati hanno detto no durante il tavolo tecnico sui temi posti dall'azienda.

Il Viceministro Bellanova afferma che il tavolo del Mise non serve a fare comparsa, ma serve a trovare una soluzione per oltre 2 mila lavoratori. Rispetto all'art.35 bis il Governo conferma che passerà nella Legge di Bilancio così come è stato scritto, senza alcuna modifica.

Inoltre si è provveduto a fare già le sanzioni alle aziende che non rispettano le regole sulle delocalizzazioni; per il settore sono stati stanziati ammortizzatori sociali pari a 30 milioni di euro.

Bisogna determinare le condizioni per andare oltre i titoli della discussione.

Dopo una pausa la riunione è ripresa con l'azienda che ha illustrato nel dettaglio la proposta:

- controllo individuale
- sospensione temporanea di alcuni istituti
- abbassamento livello di anzianità e scatti di anzianità fino a pareggio del conto economico
- partecipazione agli utili
- esodi incentivati
- riqualificazione professionale

Per Almaviva Contact la sostenibilità occupazionale passa per un taglio del costo del lavoro del 16-17%, e comunque tali provvedimenti andrebbero presi su tutto il perimetro occupazionale di Almaviva quindi circa 10 mila dipendenti.

La Fistel rileva sulla base di quanto detto due questioni primarie:

- vanificati gli interventi del Governo di carattere regolatorio (si ripartirebbe da zero sul mercato ed Almaviva avrebbe un vantaggio competitivo)
- il destino dei lavoratori interessa tutti i siti d'Italia, mentre sono presenti solo i siti di Roma e Napoli all'incontro odierno.

Su questo piano è difficile continuare la discussione, perché la strada intrapresa non è percorribile e rischia di generare un continuo abbassamento dei costi nel settore.

Il Viceministro ribadisce quanto affermato in precedenza; il tavolo va gestito nella sua interezza e non singolarmente.

Il tavolo rimane così come convocato, e l'invito è quello di utilizzare queste ore per provare a smussare le distanze.

Il tavolo si aggiorna a lunedì 12 alle ore 15.00.

Roma,06-12-2016

La Segreteria Nazionale

FISTeL CISL